



DA OGGI A DOMENICA **Il nome della rosa**, per la regia di Leo Muscato

# Lazzareschi e Allegri ne **Il Nome della Rosa**

## AL ROSSETTI

Va in scena da oggi a domenica 10 dicembre, al Politeama Rossetti di Trieste, **“Il nome della rosa”** la prima versione teatrale italiana del capolavoro di Umberto Eco che rappresenta un omaggio al celebre scrittore firmato da Stefano Massini, tra gli autori teatrali più apprezzati in Italia e all'estero. Leo Muscato dirige un cast di grandi interpreti, in un crossover generazionale che non mancherà di animare un testo scritto per la scena ma all'altezza del grande romanzo. **“Il nome della rosa”** di Umberto Eco, libro tradotto in 47 lingue, ha vinto il Premio Strega nel 1981 e la sua versione cinematografica è stata diretta da Jean-Jacques Annaud nel 1986, con protagonista Sean Connery. Muscato, che alterna regie di prosa a quelle liriche ed ha trovato nel romanzo di Eco una sfida appassionante. Nei suoi *“Appunti per una messa in scena”*, scrive: «Dietro ad un racconto avvincente e trascinante, il romanzo di

Umberto Eco nasconde una storia dagli infiniti livelli di lettura; un incrocio di segni dove ognuno ne nasconde un altro. La struttura stessa del romanzo è di forte matrice teatrale. Vi è un prologo, una scansione temporale in sette giorni, e la suddivisione di ogni singola giornata in otto capitoli, che corrispondono alle ore liturgiche del convento (Mattutino, Laudi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta). La scena si apre sul finire del XIV secolo: un vecchio frate benedettino, Adso da Melk (Luigi Diberti), è intento a scrivere delle memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. Sotto i suoi (e i nostri) occhi si materializza un se stesso giovane (Giovanni Anzaldo), intento a seguire gli insegnamenti di un dotto frate francescano, che nel passato era stato anche inquisitore: Guglielmo da Baskerville interpretato da Luca Lazzareschi. Tra gli altri interpreti, Eugenio Allegri (Ubetino da Casale, Bernardo Gui) e Giulio Baraldi (Severino da Sant'Emmerano).

